



SEV N.5

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



CARGO

Trasporto merci del futuro

▶ p. 6/7

EDITORIALE di Christian Fankhauser,
vicepresidente

Pace, libertà, solidarietà

▶ p. 3

Primo Maggio 2022: la guerra in Ucraina conferisce toni molto particolari alla Festa dei lavoratori e delle lavoratrici. Quest'anno, più che mai, il Primo Maggio deve essere espressione della solidarietà. Dall'inizio dell'aggressione russa, oltre 10 milioni di persone sono state sfollate.

Lungi dal cancellare le disuguaglianze esistenti, la guerra non fa che ampliarle, creando profondi fossati. I più ricchi riescono a sfuggire alle sofferenze economiche e ai pericoli dei combattimenti che infuriano, mentre i lavoratori e le lavoratrici comuni, a cui si aggiungono inevitabilmente i più poveri e i più fragili, pagano davvero il prezzo principale della guerra. È a loro che va il nostro sostegno e i nostri pensieri.

Il SEV e i sindacati dell'USS si

sono impegnati fin dall'inizio del conflitto a favore della pace, che è essenziale per vivere con dignità. Far tacere i fucili e le bombe è il presupposto per la convivenza pacifica tra i popoli. Ovunque e sempre.

Anche se possono sembrare ovvi a prima vista, gli annunci di aumenti delle spese militari, suonano inesorabilmente come un'ammissione di debolezza. La corsa agli armamenti non è mai stata e non sarà mai una soluzione sostenibile. Meglio investire per prevenire i conflitti e le crisi e per rafforzare la tutela dei diritti umani.

Malgrado questo contesto, il Primo Maggio non oscura le sfide che ci attendono nei prossimi mesi. Il mantenimento delle conquiste sociali è al centro di questa giornata di mobilitazione, posta principalmente sotto il segno

dell'AVS e delle pensioni: da un lato, perché quest'anno si voterà sulla riforma AVS 21, contro la quale abbiamo depositato un referendum con più di 150 000 firme, raccolte in tempi record.

Ma anche perché i piani per alzare l'età pensionabile e abbassare le pensioni stanno crescendo come erbacce, mentre le spese che gravano sulle famiglie sono aumentate costantemente negli ultimi due decenni.

Il Primo Maggio, molti lavoratori e molte lavoratrici non avranno il giorno libero! Questo è particolarmente vero nel mondo dei trasporti, per garantire la qualità del servizio pubblico. Il SEV scenderà naturalmente nelle piazze, ma sarà anche al fianco del personale del trasporto pubblico che, quel giorno, lavorerà per la comunità.

Donne SEV

Una giornata di formazione dedicata alla digitalizzazione

2

FFS

Nuovo sistema salariale presso FFS. Il SEV resta al vostro fianco

5

PV Ticino

Per la prima volta una donna assume la presidenza della sezione

9

Occhio!

FVP: carte giornaliera

Il Comitato centrale PV invita a prestare attenzione sulla validità delle carte giornaliera. «Piuttosto per caso – osserva il Comitato – abbiamo saputo che la validità delle carte giornaliera è stata ridotta da 3 anni a 12 mesi a partire dal 12.12.2021. Questo vale per tutte le carte giornaliera (FVP e commerciali). Le FFS giustificano questo con l'abolizione prevista a medio termine delle apparecchiature di convalida nelle stazioni. Chiediamo ai nostri colleghi di valutare sempre le loro esigenze personali al momento dell'acquisto di carte per più corse, in modo da non subire perdite».

Imposta preventiva

Il referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni, ha avuto successo: lo scorso 5 aprile, un'ampia coalizione referendaria ha consegnato alla Cancelleria federale a Berna, le circa 60 000 firme autenticate. L'USS combatterà questa ingiusta riduzione delle imposte. L'obiettivo è quello di alleggerire il conto per gli evasori fiscali e i grandi investitori, mentre i salariati e le salariate sono sempre più gravati dal peso dell'aumento dei premi delle casse malati e degli affitti. «La destra amplia costantemente queste disuguaglianze» ha sottolineato Pierre-Yves Maillard, presidente dell'USS.

BLS: Comitato centrale

Erano 35 i partecipanti alla riunione primaverile del Comitato centrale BLS tenutasi il 29 marzo alla Generationenhaus di Berna. La gioia di potersi ritrovare fisicamente insieme dopo tanto tempo è stata grande. Nel corso della giornata si è discusso in modo aperto e impegnato, ci sono state tensioni costruttive, ma anche spazio per le risate. Il reclutamento di nuovi membri rimane un tema fondamentale nell'attività sindacale. In proposito il 2021 – nonostante le condizioni ancora difficili dovute alla pandemia – è stato molto positivo. Il SEV ha acquisito molti nuovi membri di BLS e ha potuto così ringiovanire i propri organi. Nel pomeriggio il CEO di BLS Daniel Schafer, terminato il suo intervento in cui ha presentato le sfide attuali e future per BLS, si è messo a disposizione per rispondere alle domande del Comitato centrale, in parte anche critiche. Al centro della discussione la conciliabilità tra lavoro e vita privata.



GIORNATA DI FORMAZIONE DONNE SEV

«Quotidianità digitale: una soluzione universale non esiste»

Karin Taglang
giornale@sev-online.ch

La digitalizzazione è onnipresente nella nostra società; sin dall'inizio della pandemia di coronavirus, il telelavoro e altre forme di lavoro flessibili sono entrate a far parte della quotidianità di molte persone. Ute Klotz, esperta di digitalizzazione e principale relatrice della prossima giornata di formazione della Commissione Donne SEV, spiega come padroneggiare la digitalizzazione nella vita quotidiana senza compromettere l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

Mi sono alzata presto questo venerdì mattina. Dopo una bella tazza di caffè in salotto, mi siedo alla scrivania in modalità telelavoro e digito il nome Ute Klotz nel campo di ricerca di Google. Dopo la ricerca, inserisco le cuffie, apro Zoom e aspetto davanti allo schermo la mia interlocutrice. Controllo la mia immagine, mi assicuro che non appaia nulla di poco professionale sullo sfondo. Mi si può vedere con il mio serio top nero e la mia libreria sullo sfondo – i pantaloni da ginnastica pieni di peli di gatto rimangono ben nascosti sotto il tavolo. Alle dieci in punto, un leggero tintinnio nell'orecchio mi dice che Ute Klotz si è collegata.

Definire i propri limiti

Dopo due anni di pandemia, una mattina del genere può sembrare abbastanza normale per molte persone, ma comporta anche qualche problema. Come si fa a separare il lavoro dalla vita privata quando si lavora da casa? Ute Klotz rivolge la domanda direttamente a me: «Come fa, signora Taglang, la mattina si veste o lavora in pigiama? Sbircio i miei pantaloni da ginnastica accennando un sorriso colpevole e chiedo come si possa ancora avere un equilibrio tra lavoro e vita privata in un mondo digitalizzato. «Per alcuni è una non-separazione consapevole, altri cercano di separare questi due mondi nel modo più netto

possibile», afferma l'esperta. «Bisogna definire i propri limiti, essere consapevole di ciò che è bene per sé stessi e ciò che non lo è».

È proprio qui che risiedono i rischi della digitalizzazione nella vita quotidiana: le persone che hanno difficoltà a porre dei limiti, che non osano spegnere il cellulare dopo il lavoro e smettere di controllare le e-mail cadono spesso nella trappola dello sfruttamento. In questo caso, i datori di lavoro o i politici non devono assumersi una maggiore responsabilità? «Non necessariamente», afferma la signora Klotz. «La digitalizzazione nella vita quotidiana è un'arma a doppio taglio: comporta molti rischi, ma anche opportunità. È importante valutare attentamente dove si trovano le opportunità e chi potrebbe beneficiarne. Non esiste una soluzione standard per la propria vita quotidiana; occorrono processi di negoziazione e accordi individuali». Nel suo lavoro di ricerca, è particolarmente interessata a ciò che chiama «momenti di ribaltamento»: «Mi chiedo quando scendere a compromessi. Quali sono i momenti in cui, ad esempio, la convenienza prevale e si decide contro i propri principi personali? Ute Klotz raccomanda di stabilire le proprie condizioni e regole fondamentali per padroneggiare la digitalizzazione nella vita quotidiana. Ma le regole prevedono sempre delle eccezioni, e su queste è incentrata la sua ricerca. Non esiste una soluzione universale – one size fits all – per questa problematica.

Organizzazione individuale della vita quotidiana

Anche se, ad esempio, il CCL FFS prevede il diritto di non essere reperibile, i collaboratori stessi devono stabilire con i propri superiori come gestire la questione nei singoli casi. Ma come fare? «È utile, ad esempio, concordare i tempi di risposta per le e-mail e utilizzare funzioni come dare la priorità nei programmi di posta elettronica per differenziare meglio ciò che è veramente urgente e ciò che può aspettare», suggerisce Ute Klotz. Ma anche in questo caso, non vi è una so-

luzione semplice per tutti. «La quotidianità digitalizzata è caratterizzata dal fatto che vi è una moltitudine di possibilità» afferma. Non esiste più il classico orario che si ripete ogni settimana, come eravamo abituati ai tempi della scuola. «Bisogna imparare a valutare dove si possono prendere delle libertà e cosa significa non essere sul posto per questo o quell'evento. Ci vuole un certo coraggio per tralasciare qualcosa a volte – e questo non ha niente a che vedere con una mancanza di impegno».

A tal proposito, come principale relatrice della prossima giornata di formazione delle Donne SEV, Ute Klotz vorrebbe offrire il suo aiuto: «Sulla base di una routine quotidiana fittizia, vorrei simulare uno scenario quotidiano e mostrare dove entra in gioco la digitalizzazione, come mi influenza e dove dovrebbe farmi pensare, quali compromessi sono disposto a fare. Si tratta di essere più consapevoli della digitalizzazione nella vita quotidiana e imparare a gestirla». Spera di avviare interessanti discussioni con e tra i partecipanti, poiché in fin dei conti la digitalizzazione nella vita quotidiana appare un po' diversa per ognuno di noi.

L'appuntamento

La giornata di formazione della Commissione Donne SEV si terrà il 18 novembre all'Hotel Bern. Dettagli su: sev-online.ch/it/il-sev/donne/bildungstagung.php/ Iscrizione con il QR-Code:



L'APPELLO DEL MOVIMENTO SINDACALE

Contro ogni forma di violenza

Françoise Gehring/USS
francoise.gehring@sev-online.ch

Gli orrori della guerra entrano nelle nostre case. Ogni giorno. E certamente l'invasione dell'Ucraina sconvolge tutti noi. Questa guerra, come tutte le guerre, semina morte, distruzione, miseria e insicurezza. Costringe milioni di persone a lasciare il proprio paese per non soccombere alla furia della violenza. Per questo Primo Maggio, l'Unione sindacale svizzera (USS) ha voluto porre l'accento sull'importanza della pace come condizione essenziale per vivere in dignità.

«La guerra – si legge nell'appello dell'USS per il Primo Maggio – distrugge permanentemente la linfa vitale di un intero popolo. Ciò che non riesce a distruggere, tuttavia, è l'aspirazione di un popolo all'autodeterminazione. Gli uomini e le donne ucraine hanno scelto liberamente un percorso per il loro Paese, per le sue istituzioni e per il suo sviluppo economico». Ma come sempre non c'è guerra che risparmi la popolazione. Solitamente le persone più ricche riescono a sfuggire alla sofferenza economica e ai pericoli dei conflitti. Sono i lavoratori e le lavoratrici comuni – e ancora di più i più deboli e i più poveri – a pagare il prezzo più alto della guerra. «Il nostro sostegno – sottolinea l'USS – va a tutte queste persone». La guerra mette milioni di donne, uomini e bambini di

fronte all'orrore assoluto. «Stiamo rispondendo a questo con il nostro pieno impegno, sia in Svizzera, sia a livello internazionale. Per la pace, la libertà, la dignità e la solidarietà».

L'invasione dell'Ucraina ha riportato prepotentemente il tema della guerra al centro dei pensieri nel cuore dell'Europa. Un conflitto e una crisi umanitaria con milioni di rifugiati. L'orrore che oggi cattura la nostra attenzione, non deve farci dimenticare che sono una sessantina i conflitti in corso nel mondo, di cui non si parla più e che sono altrettanto forieri di devastazione quotidiana. Le vittime sono prima di tutto i bambini, come denuncia Save The Children. Ma anche le donne, i cui corpi diventano veri e propri campi di battaglia. Le donne hanno pagato e pagano un prezzo altissimo e i loro corpi vengono trattati come bottino di guerra. Da tempo immemore, infatti, gli stupri in zone di guerra sono commessi in piena impunità, soprattutto laddove le rappresaglie sono all'ordine del giorno. Che dire poi dell'allarme della FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) che ricorda come guerra e fame si alimentano: con i prezzi alle stelle, gli scenari di carestia sono già realtà nei paesi in via di sviluppo.

La pace è dunque la condizione per vivere con dignità. Far tacere i fucili e le bombe – ovunque e sempre – è il presupposto per la coesistenza pacifica tra i popoli. La corsa agli armamen-

in piazza a Bellinzona
1 maggio 2022
Pace, dignità, solidarietà

Omaggio a Marija Prymačenko, pittrice di arte popolare ucraina, di cui diverse opere sono andate distrutte durante i recenti bombardamenti al Museo di arte e storia locale di Ivankiv.

ore 11.00 ritrovo in Largo Elvezia	ore 12.00 interventi dal palco	ore 17.00 chiusura della manifestazione
ore 11.30 corteo in direzione Piazza Governo	ore 12.30 pranzo in Piazza Governo e concerto con i Lou Dalfin	Food Truck – buvette – bancarelle

ti non è mai una soluzione sostenibile. «Preferiamo gli investimenti nella prevenzione delle crisi e nella protezione dei diritti umani» sottolinea il movimento sindacale. Che aggiunge: «L'autodeterminazione all'interno delle istituzioni democratiche è la condizione per poter lottare per il proprio lavoro, per un reddito decente e per una vita dignitosa: questo è ciò che i sindacalisti ucraini, ma anche persone coraggiose in Russia – che, rischiando la loro vita e la loro libertà, si oppongono al regime autocrate – sostengono con coraggio».

Lavoro, dunque. Quel lavoro spesso al centro di forme di sfruttamento, al

di là della guerra. Perché anche quando le armi tacciono, ci sono tragedie quotidiane. Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), ogni 15 secondi un lavoratore muore sul lavoro a causa di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale. Ogni 15 secondi, 153 lavoratori sono vittime di un infortunio. Si stima che ogni giorno, 6300 persone muoiono a causa di incidenti sul lavoro o malattie professionali, causando più di 2,3 milioni di morti all'anno. Il costo umano di queste disgrazie è davvero enorme. La sicurezza sul posto di lavoro dovrebbe essere una condizione imprescindibile; ma spesso non è così.

Nel curare la comunicazione per il Primo Maggio 2022, l'USS Ticino ha deciso di rendere omaggio a Marija Prymačenko, pittrice di arte popolare ucraina di cui diverse opere sono andate distrutte durante i bombardamenti al Museo di arte e storia locale di Ivankiv. Il Primo Maggio 2022, che si terrà a Bellinzona (vedi programma a pagina 8 nell'agenda) vuole esprimere un'ampia solidarietà tra i lavoratori e le lavoratrici, al di là delle frontiere e delle nazionalità. E mettere al centro – un'altra volta e sempre – la dignità del lavoro, che non può mai essere separato dai diritti, conquistati negli anni attraverso tante lotte.

+

-

Blaise Carron, segretario regionale di Unia Vallese, è stato **assolto** il 1° aprile dal tribunale di Martigny, che non ha confermato l'accusa di **tentata coercizione** mossa contro di lui dal procuratore vallesano. Unia accoglie con favore questa sentenza, che considera «positiva per il **riconoscimento dei diritti sindacali**». Agli occhi del tribunale, il sindacalista aveva il diritto di inviare una lettera a un partner di Adatis, per denunciare le condizioni salariali – 2.639 franchi netti al mese – in questa azienda che produce pezzi di ricambio per l'industria automobilistica.

Il Tribunale federale non ha interpretato il **congedo maternità** in modo moderato. Di conseguenza, una parlamentare che diventa madre **non può esercitare i suoi diritti politici durante il congedo maternità**. Altrimenti, **rischia di perdere la compensazione dello stipendio**. Secondo una sentenza della Corte federale pubblicata di recente, la legge attuale presuppone che la donna abbia ripreso la sua attività lavorativa con il suo lavoro parlamentare. Anche se un cambiamento della legge è una decisione politica, il Tribunale federale avrebbe potuto fare da apripista. Ma non è così.



VINCENT BRODARD risponde

Accordo sulle FVP

Sulle FVP restava da negoziare lo sconto sulle carte giornalieri, i cambi di classe giornalieri e la gratuità dell'abbonamento a metà prezzo. A che punto siamo?

Possiamo essere molto soddisfatti della chiusura di questo dossier, dopo aver regolato alcuni punti sul metà prezzo, carte e cambi di classe giornalieri. Quindi niente più suspense! Possiamo annunciare una buona notizia. Fino al 31 dicembre 2025, lo sconto sui cambi di classe giornalieri e sulle carte giornalieri rimarrà al 50%. Dal 1° gennaio 2026, tuttavia, lo sconto sarà ridotto al 35%. Per quanto riguarda l'abbonamento a metà prezzo, dal 1° gennaio 2024, potrà essere acquistato con uno sconto del 35%. Tuttavia, rimarrà gratuito per coloro che ne avranno uno entro il 31 dicembre 2023 e lo rinnoveranno senza interruzione. Tutti questi punti, così come il resto degli elementi dell'accordo FVP, sono molto importanti per i nostri membri e per tutti i dipendenti del settore, perché sono una componente del salario. Anche per i pensionati, l'accesso all'offerta FVP è una componente della pensione.

Recentemente ho potuto cogliere l'importanza delle FVP in diverse assemblee. Possiamo davvero essere orgogliosi della nostra mobilitazione, che ha permesso di ottenere il risultato attuale. Ricordiamo che l'Ufficio federale dei trasporti voleva concedere solo uno sconto del 20% sull'offerta delle FVP ai/alle dipendenti e togliere l'accesso alle FVP alle famiglie e ai/alle pensionati/e. Le oltre 26.000 firme che abbiamo raccolto con la nostra petizione, sono state un fattore importante nei negoziati, che non sono stati facili. Per concludere, ricordiamo gli altri punti dell'accordo FVP 2022: il principio è che le aziende dovrebbero offrire l'AG-FVP di 2a classe al loro personale e mantenere le loro pratiche attuali per l'AG-FVP di 1a classe nel corso del 2022. Lo sconto sull'AG-FVP per i familiari e i pensionati passerà dal 50 al 35% dal 1° gennaio 2024. Tuttavia, rimarrà al 50% per coloro che ne hanno già uno prima del 31.12.2023 e lo rinnoveranno in seguito senza interruzione.

Vincent Brodard è segretario sindacale SEV, specializzato nel dossier FVP. Hai domande per il SEV? Scrivici a giornale@sev-online.ch.

FFS

Nuovo sistema salariale

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Il 1° giugno 2022 le FFS introdurranno un nuovo sistema salariale. Il segretario sindacale SEV Patrick Kummer spiega come si è arrivati a questo punto e cosa possono aspettarsi i dipendenti e le dipendenti delle FFS.

Perché è stato introdotto un nuovo

sistema salariale alle FFS?

Le FFS hanno voluto introdurre un sistema salariale che desse ai loro dirigenti maggior margine di manovra. Per ottenerlo, hanno condizionato il consolidamento del modello di pensionamento anticipato Valida all'accordo sul nuovo sistema salariale.

Cosa ne pensa il SEV?

Secondo il SEV, non sarebbe stato necessario elaborare un nuovo sistema salariale. Inoltre, la proposta ini-

ziale delle FFS presentava diverse lacune: mancavano assicurazioni per il personale e prevedeva una ripartizione del tutto inaccettabile dei mezzi finanziari in seno ai team. Nel corso delle trattative, siamo però riusciti ad avviare a queste mancanze.

Una valutazione di questo nuovo sistema sarà possibile solo dopo la sua prima applicazione, nel 2023. Ad oggi, possiamo dire che il nuovo sistema salariale presenta anche alcuni vantaggi.

1. Nei livelli di esigenza da A a D, contrariamente a quelli superiori, non è prevista alcuna quota alla prestazione. In altre parole, l'evoluzione salariale è garantita e il o la dirigente team può intervenire solo in presenza di gravi e dimostrate lacune nelle prestazioni e nel comportamento.

2. In caso di prestazioni eccezionali, alla quota base e a quella alla prestazione, può essere aggiunto un importo che farà parte dell'evoluzione durevole del salario. Questo importo non andrà a carico della ripartizione dei mezzi finanziari in seno al team, ma verrà riconosciuto tramite un budget speciale da richiedere da parte della o del capo team. L'importo di questo budget speciale viene definito nell'ambito delle trattative salariali annuali.

3. In futuro, non sarà più possibile assumere qualcuno con uno stipendio inferiore al valore base della rispettiva fascia salariale. L'attuale limite del 90%, incomprensibile per chi viene da un apprendistato, è finalmente stato eliminato.

4. Il legame diretto tra il risultato della valutazione personale e l'evoluzione salariale sarà eliminato. Prestazioni e comportamento continueranno però ad avere una certa importanza per l'evoluzione salariale.

Come conta di agire il SEV a sostegno dei propri membri durante il passaggio al nuovo sistema salariale?

A fine maggio 2022, il SEV pubblicherà due video esplicativi. Nel primo spiegherà, in termini chiari e concisi, il nuovo sistema. Nel secondo fornirà invece alcune raccomandazioni. Oltre alle informazioni di questi video, organizzeremo dei momenti di discussione nelle tre regioni linguistiche, durante i quali sarà possibile porre le proprie domande. Questo scambio personale dovrebbe permettere di chiarire dubbi e incertezze legate al nuovo sistema. Le date di questi incontri saranno pubblicate con i video. Nel limite del possibile, conto di partecipare personalmente a tutti questi eventi.

COLPI DI DIRITTO

Il mobbing attraverso alcune sentenze

§ Protezione giuridica SEV
giornale@sev-online.ch

Nell'agosto 2020, in queste stesse colonne si potevano leggere alcune spiegazioni sulla nozione di mobbing. Oggi esaminiamo alcuni esempi di sentenze sull'argomento che hanno – oppure non hanno – accertato una condizione di mobbing.

La risoluzione del contratto di lavoro è abusiva in presenza di una delle situazioni enumerate dall'articolo 336 capoverso 1 del Codice delle obbligazioni (CO). Un abuso può sussistere anche in altre situazioni simili, in particolare se il motivo della disdetta si fonda su una violazione degli obblighi del datore di lavoro.

L'articolo 328 CO prevede che, nel quadro dei rapporti professionali, il datore di lavoro rispetti e protegga la personalità del lavoratore, abbia il dovuto riguardo per la sua salute e vigili alla salvaguardia della moralità; per tutelare la vita, la salute e l'integrità personale del lavoratore, egli deve adottare i provvedimenti che l'esperienza ha dimostrato necessari, realizzabili secondo lo stato della tecnica e adeguati alle condizioni dell'azienda o dell'economia domestica, nella misura in cui il singolo rapporto di lavoro e la natura del lavoro consentano equamente di pretenderlo. Il Tribunale federale (TF) ha stabilito con sentenza del 10 giugno 2020 che la molestia psicologica, o mobbing, costituisce una violazione dell'articolo 328 CO.

La disdetta è abusiva allorché il datore di lavoro sfrutta la propria violazione del dovere di protezione del dipendente derivante dall'articolo 328 CO. È, segnatamente, il caso se quest'ultima è motivata da un'incapacità lavorativa causata da una situazione di mobbing imputabile al datore di lavoro. È altresì il caso, ad esempio, allorché il datore di lavoro si trova di fronte a un dipendente con un carattere difficile e lascia che una situazione di conflitto si inasprisca senza prendere misure adeguate per alleviarla e, in seguito, a causa dell'ambiente di lavoro divenuto insostenibile, licenzia il dipen-

dente a causa del suo pessimo carattere.

Definizione

Il mobbing è definito come una concatenazione di esternazioni e/o azioni ostili, frequentemente ripetute per un periodo di tempo sufficientemente lungo, con cui uno o più individui cercano di isolare, emarginare o addirittura escludere una persona sul posto di lavoro. La vittima si trova spesso nella condizione in cui singolarmente ogni atto può essere considerato sopportabile, mentre l'insieme delle azioni costituisce una destabilizzazione della personalità, spinta fino alla rimozione professionale della persona presa di mira. Il mobbing può consistere nell'impedire alla vittima di esprimersi e di comunicare, nell'isolarla, nel diffondere pettegolezzi deprecabili sul suo conto, nell'assegnarle o toglierle dei compiti senza consultarla, nell'assegnarle dei compiti chiaramente inferiori o superiori alle sue qualifiche, allo scopo di sminuirli.

Non sussiste una molestia psicologica per la sola presenza di un conflitto nelle relazioni professionali, di un'incompatibilità di caratteri, di un pessimo ambiente di lavoro o perché un superiore non sempre adempie ai suoi doveri nei confronti dei collaboratori, né se un dipendente viene invitato, anche sotto minaccia di sanzioni, a rispettare i suoi obblighi.

Nell'ottobre 2004, il Tribunale federale ha constatato una molestia in violazione dell'articolo 328 CO nel caso di un dipendente messo in disparte e sottoposto a pressioni presumibilmente destinate a farlo dimettere, nonché a direttive che riflettevano un autoritarismo inappropriato, severo, ingiusto, offensivo, sminuente e vessatorio. Nell'aprile 2003, il TF si è occupato di un caso in cui il mobbing era caratterizzato da comunicazione negativa, aggressività estrema, costante squalifica professionale, ripetuti abusi di potere e vessazioni di ogni genere, in particolare in relazione agli orari di lavoro e alle vacanze. In un caso trattato nel giugno 2020, il TF non ha invece rilevato nessuna situazione di mobbing nel comportamento riprovevole di un dirigente nei confronti di una



Quando il clima di lavoro diventa tossico...

subalterna, ma solo per un periodo di tempo limitato, nel contesto di un periodo di transizione oggettivamente difficile. Sussisteva un conflitto di personalità incompatibili tra il manager e l'interessata, molto emotiva e incline a identificarsi con il progetto e che occupava una posizione di responsabilità ben remunerata. Da quest'ultima ci si poteva quindi attendere una resistenza allo stress e alle critiche superiore alla media.

Le molestie non sono state rilevate nemmeno nell'agosto 2007 in un caso di disaccordo tra un dipendente e una dirigente originato da divergenze d'opinione sul concetto di lavoro da svolgere, con la dirigente che imponeva un concetto uniforme e il dipendente che non sopportava di doversi piegare alle concezioni della sua superiore. Indubbiamente, quest'ultima era stata maldestra, ma non per un desiderio deliberato di danneggiare il dipendente. La superiore gerarchica ha imposto il suo punto di vista e il dipendente ha assunto un atteggiamento di opposizione. La Corte ha rilevato che il fatto di non riuscire a gestire in modo ottimale un conflitto del genere non equivalesse a mobbing.

Condizioni

Una persona che afferma di aver subito molestie psicologiche deve provarlo (art. 8 CC). Tuttavia, a causa delle sue particolarità il mobbing è generalmente difficile da provare, sicché la sua esistenza può dover essere ammessa sulla base di una serie di indizi convergenti. Poiché spesso mancano i testimoni diretti di questo tipo di pregiudizio, si possono prendere in considerazione altre prove, in particolare le dichiarazioni di persone con cui la vittima si è confidata, e sarebbe inammissibile scartare a priori la testimonianza di altre persone che sono state vittime di un comportamento ostile e che provano risentimento verso l'autore.

Il giudice ha un margine di discrezione per determinare, in base alle circostanze del caso, se le prove raccolte permettono o meno di rilevare del mobbing. Il semplice fatto che un comportamento non corrisponda in tutto e per tutto alla definizione di mobbing non esclude necessariamente un attacco illecito alla personalità;

può essere il caso, ad esempio, di un comportamento discutibile «non discriminatorio» che affligge diversi dipendenti. Sostanzialmente la dottrina, seguendo una sentenza cantonale, ammette che il datore di lavoro che abbia adottato tutte le misure ragionevolmente esigibili per porre fine al mobbing abbia il diritto di licenziare la persona molestata piuttosto che il molestatore, se gli interessi dell'impresa lo richiedono, essendo questa scelta basata sulla libertà contrattuale del datore di lavoro di risolvere il contratto.

D'altra parte, il datore di lavoro che non impedisce che un proprio dipendente subisca mobbing viola l'articolo 328 CO. Secondo questa disposizione, infatti, il datore di lavoro è tenuto non solo a rispettare la personalità del dipendente, ma anche a proteggerla; deve quindi non solo astenersi da atti di mobbing, ma anche adottare misure adeguate se la personalità del dipendente viene lesa, soprattutto da altri membri del personale.

Nel giugno 2020, il Tribunale federale ha reputato, sulla base dell'articolo 101 CO, che un datore di lavoro possa essere ritenuto responsabile delle lesioni della personalità commesse da superiori gerarchici o responsabili del personale. Per esempio, il comportamento del direttore di una società anonima, accusato di mobbing nei confronti di una delle sue subordinate dirette, è stato sanzionato. In diversi altri casi, il TF ha altresì ritenuto responsabile il segretario generale di un'associazione, l'allenatore di una squadra di calcio o, ancora, un superiore gerarchico. L'articolo 101 CO stabilisce una responsabilità quasi causale. Tuttavia, la sua applicazione senza riserve può apparire troppo severa allorché il datore di lavoro abbia adottato tutte le misure preventive, organizzative e di vigilanza necessarie e, senza che potesse esserne al corrente, nella sua azienda si siano verificate molestie psicologiche. Inoltre, secondo l'articolo 328 CO, il datore di lavoro potrebbe svincolarsi dalla responsabilità provando di aver adottato ogni misura ragionevolmente esigibile per prevenire o porre termine alle molestie. Quindi, i tribunali avranno ancora parecchio da fare...

FFS E FFS CARGO

Elezioni CoPe: la situazione

SEV/FI
juerg.hurni@sev-online.ch

Le elezioni suppletive per i seggi vacanti nelle CoPe di FFS e FFS Cargo dal 1° luglio 2022, hanno fatto un passo avanti: sono stati definiti i candidati eletti tacitamente e definite le procedure di elezione laddove vi sono più candidati.

«A nome del SEV, mi congratulo con gli eletti e sono lieto dell'opportunità di collaborare strettamente con loro e le loro CoPe», commenta il segretario sindacale SEV Jürg Hurni, che presso il SEV coordina le elezioni delle CoPe e si occupa delle divisioni FFS Produzione e mercato. Elenchiamo qui gli eletti tacitamente e le candidate e i candidati che il SEV sostiene in vista dell'elezione. Alcuni seggi rimarranno vacanti sino alle prossime elezioni suppletive per mancanza di candidature.

Divisioni Produzione e Mercato del traffico viaggiatori

Sono eletti tacitamente: nella *CoPe superficie Produzione traffico viaggiatori* nella circoscrizione elettorale UHR Officine di Olten: Adam Lang (SEV) e Tabita Straumann; UHR Officine Tecnica: Fatih Öcal (SEV); UHR Impianti di servizio di Bienne: Massimo Musumeci (SEV); UHR Impianti di servizio di Ginevra: Julien Roffat (SEV).

Elezione scritta per un seggio nella *CoPe divisione Produzione, circoscrizione elettorale PP-UHRR*. Il SEV raccomanda di eleggere:

Gafurr Hazeraj (SEV), manager dei requisiti esercizio. Le sue motivazioni: «Vorrei partecipare attivamente al miglioramento delle condizioni di lavoro delle FFS e fare in modo che lavorare presso le FFS resti un compito stimolante. Sono convinto che le FFS debbano essere un datore di lavoro esemplare e, quale membro CoPe,



Gafurr Hazeraj



Cedric Cruchon



Luca Baumann



Eugenio Tura



Matthias Milla



Flurina Ess

vorrei dare un contributo in tal senso».

Eugenio Tura (SEV), capoteam Dispo/Pianificazione Basilea. Le sue motivazioni: «La mia priorità quale membro CoPe è il benessere di collaboratrici e collaboratori di UHR. Conosco i compiti che mi attendono perché facevo parte della CoPe Cargo e voglio far buon uso di queste conoscenze per trovare soluzioni valide. Inoltre, ho fatto esperienza presso le Divisioni I, Cargo e P e ho buone conoscenze linguistiche in D, I (F, E)».

Vi sarà un'elezione per iscritto anche per un seggio della *circoscrizione elettorale PP-STP della CoPe Divisione Produzione*. Il SEV raccomanda di eleggere:

Cedric Cruchon (SEV), caporale della Polizia dei trasporti. Le sue motivazioni: «Vorrei ampliare i miei orizzonti in seno alle FFS, per cui sono motivato e determinato a migliorare l'ambiente di lavoro e la soddisfazione dei dipendenti di questa magni-

fica organizzazione. Per una persona, non vi è nulla di meglio che essere soddisfatta del proprio lavoro».

Matthias Milla (SEV), collaboratore centrale operativa della Polizia dei trasporti. Le sue motivazioni: «Conosco diverse lingue e sono una persona obiettiva e orientata alla ricerca delle soluzioni. Vorrei dare il mio contributo alla riuscita globale aiutando a stabilire contatti ed essere un interlocutore disponibile di colleghi e colleghi».

Vi saranno elezioni scritte anche presso la *CoPe superficie Produzione del traffico viaggiatori, Condotta dei treni per un seggio nelle circoscrizioni elettorali Centro ed Est*. Il SEV raccomanda di eleggere:

Luca Baumann (SEV), macchinista: «Come persona aperta e costruttiva, vorrei poter dare una voce alla Svizzera centrale. Penso di essere una persona capace di ascoltare e di trovare soluzioni valide per tutti. Le esperienze raccolte a Beinwil am See e ora

a Lucerna mi permettono di affermare di conoscere molto bene la realtà dei depositi della Svizzera centrale e di essere così in grado di rappresentare in modo ottimale la regione. Ho trascorso anche due anni alle RhB. Oltre a conoscere le FFS sotto diversi punti di vista, conosco così anche un'altra realtà e ciò mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze».

Flurina Ess (SEV), macchinista: «Mi piacerebbe ampliare il mio impegno anche in qualità di membro CoPe, per sostenere e incrementare l'attrattiva della professione di macchinista. Vorrei poter impiegare il know-how raccolto in numerosi anni di esperienza presso diversi settori ferroviari e impegnarmi con entusiasmo nella CoPe a favore delle mie colleghe e dei miei colleghi».

Divisione Immobili e settori centrali del gruppo

È stato eletto tacitamente nella *CoPe Divisione KB/IM* per la circoscri-

zione elettorale dei settori centrali del gruppo: Bruno Lochbrunner (SEV).

Divisione Infrastruttura

Sono stati eletti tacitamente nelle *CoPe superficie: Gestione dell'esercizio Regione sud*: Davide Orsini (SEV); intervento superficie sud: Carlo Colombo (SEV); *disponibilità e manutenzione regione Est*: Hannes Good (SEV); *disponibilità e manutenzione regione Sud*: Michael Schaub (SEV)

SBB Cargo SA

Eletti tacitamente nella *CoPe superficie Est*: Qendrim Vokshi (SEV) e Fabbio Winiger (SEV) e nella *CoPe superficie Centro*: Hanspeter Blank (SEV).

E-Voting dal 22 aprile: ecco come fare

Nelle circoscrizioni elettorali in cui avranno luogo elezioni, tutti gli aventi diritto di voto riceveranno il 22 aprile un messaggio di posta elettronica sul loro account personale FFS, contenente le credenziali di accesso e la password personale.

Sarai così in possesso dei dati personali che ti permetteranno di partecipare all'E-Voting tramite il tuo PC, Laptop, Pad o cellulare. L'accesso e la password decadranno una volta inseriti tutti i dati. **L'elezione durerà sino al 21 maggio.**

Le candidate e i candidati del SEV meritano il tuo sostegno, in quanto la loro integrazione nel sindacato e il supporto di quest'ultimo permettono loro di agire in modo maggiormente critico nei confronti della direzione.

Elezioni CoPe: contatti SEV per le vostre domande

• **Traffico viaggiatori:** Jürg Hurni, juerg.hurni@sev-online.ch



- **Immobili e settori del Gruppo:** Patrick Kummer, patrick.kummer@sev-online.ch
- **Infrastruttura:** Urs Huber, urs.huber@sev-online.ch
- **Cargo:** Philipp Hadorn, philipp.hadorn@sev-online.ch

FFS RESALE

Dalla sedia alla locomotiva

Michael Spahr
michael.spahr@sev-online.ch

Con il progetto Resale, le FFS hanno sviluppato una piattaforma per la sostenibilità. Invece di essere smaltiti, i prodotti non più utilizzati possono avere una seconda vita.

Presso il Centro per la tecnica ferroviaria delle FFS a Hägendorf, nel Cantone di Soletta, ci sono probabilmente abbastanza rotaie per dotare un piccolo Paese di una rete ferroviaria completa. Qui non viene unicamente prodotto nuovo materiale per la rete ferroviaria svizzera, ma sono anche immagazzinati prodotti ormai in disuso. Ma «in disuso» non significa necessariamente da rottamare: può anche significare «pronto per un nuovo ciclo di vita». Le rotaie di scarto, ad esempio, possono essere riutilizzate nella posa di paravalanghe o un vecchio vagone ferroviario può

essere convertito in una taverna da giardino. Ed è proprio quello che FFS Resale rende possibile. Si chiama «economia circolare».

Sweta Sriskantharajah, Altina Shabani, Nay Million e Lena Gähler sono apprendisti alle FFS e come Junior Business Team sono responsabili dell'attività operativa di Resale. Si assicurano che i materiali, le attrezzature e i veicoli scartati vengano pubblicati sul sito web sbresale.ch con una foto e un prezzo di vendita. Quando un potenziale cliente contatta Resale, si occupano dell'intero processo di cessione, dall'ordinazione al pagamento, fino alla consegna e, a seconda dei casi, alla spedizione del prodotto. Il commercio è esclusivamente B2B, ovvero business-to-business, il che significa che la clientela comprende altre imprese ferroviarie o di trasporto, imprese artigianali o comuni. «L'obiettivo è di garantire il riutilizzo del maggior numero possibile di prodotti non più impiegati nell'esercizio regolare.

Vogliamo assicurarci di produrre meno rifiuti possibile e di dare un contributo alla protezione dell'ambiente», spiega Sweta, che sta per completare l'apprendistato di impiegata di commercio nel settore dei trasporti pubblici. L'interesse è vivo, prosegue Sweta: «Recentemente siamo stati contattati da un artista interessato ad acquistare interruttori per un'installazione artistica!» «Siamo tre apprendisti di commercio e una futura impiegata di commercio nel settore dei TP e gestiamo, per così dire, una start-up», spiega Altina, che ha iniziato l'apprendistato di commercio presso login la scorsa estate. Quindi il progetto è sostenibile sotto il profilo non solo ambientale, ma anche formativo. Gli apprendisti hanno l'opportunità di fare esperienza di vendita, conoscere il funzionamento e la manutenzione di un sito web: «Teniamo informati i clienti sulle ultime offerte. Nella scelta dei temi e nella creazione del testo e delle illustrazioni dobbiamo



Altina Shabani, Nay Million e Sweta Sriskantharajah fotografano i binari scartati che verranno rivenduti su Resale.

contribuire con le nostre idee», afferma Sweta, orgogliosa socia del sindacato SEV. Talvolta fotografano personalmente i prodotti che saranno poi offerti sul mercato online. «Sarebbe bello se, in futuro, tutti prima di disfarsi di un prodotto o di un impianto si chiedessero se è possibile dargli una seconda vita tramite Resale! Per inciso, questo non vale solo per le FFS: la piattaforma è aperta a tutte le imprese di trasporto in Svizzera».

Per esempio, abbiamo già rivenduto un autobus dismesso a una società di trasporti privata», aggiunge Rolf Vogt, formatore professionale di vendita presso la divisione FFS Infrastruttura. Grazie alla lunga esperienza alle ferrovie, l'esperto può sostenere e consigliare gli apprendisti. FFS Resale è un ottimo esempio di come l'economia circolare possa essere rafforzata preparando nel contempo gli apprendisti per una vita lavorativa appagante!



La presidente centrale LPV Hanny Weissmüller (3a da sin.) e il segretario centrale Marcel Maurer (2° da destra) con colleghe/i di altri sindacati europei davanti al treno DAC4EU a Görlitz (D). Foto: disp.

ACCOPIAMENTO AUTOMATICO DIGITALE

Il traffico ferroviario merci del futuro

Peter Anliker
giornale@sev-online.ch

«Il traffico ferroviario merci in Svizzera e in Europa deve saper rispondere alle esigenze del futuro» scrive FFS Cargo, lasciando intendere che la risposta comporta soprattutto maggior efficienza, automazione e digitalizzazione.

Uno degli elementi principali di questa risposta è l'accoppiamento automatico digitale, abbreviato DAK (dal tedesco digitale automatische Kupplung). In Germania, Austria e Svizzera è attualmente in circolazione un treno dimostrativo, realizzato nell'ambito del progetto DAC4EU (abbreviazione dall'inglese per accoppiamento digitale automatico per l'Europa) per evidenziare le potenzialità di questo dispositivo e verificare eventuali lacune nell'impiego in condizioni d'esercizio reali.

FFS Cargo impiega un gancio automatico già dal 2019 nel traffico combinato interno. Il DAK è più perfezionato, in quanto costituito da un accoppiamento tra vagoni che non garantisce solo il collegamento meccanico e pneumatico, ma anche la trasmissione di corrente elettrica e di dati su tutta la lunghezza del treno. Permette quindi evidenti guadagni di tempo, per esempio

nella prova del freno. FFS Cargo calcola che la prova del freno di un treno dotato di DAK richiederà 10 minuti, a fronte dei 40 attuali, grazie alla possibilità di rilevare su di un tablet lo stato

del freno di ogni vagone e quindi dell'intero treno. Il sistema offre inoltre ulteriori possibilità di applicazioni digitali, come la definizione della composizione del treno e il rilevamento dello

Nuove figure professionali Cargo: l'intervento del SEV induce le FFS a scoprire le carte

Lo scorso autunno, gli specialisti del salario del Gruppo FFS avevano valutato in misura solo in parte soddisfacente le nuove figure professionali di FFS Cargo. La comunità di trattative (CT) dei sindacati, guidata dal SEV, aveva così stabilito a dicembre con i vertici Cargo che, in aggiunta alla ripresa delle misure salariali FFS, si sarebbe negoziato anche sulla valutazione delle figure professionali.

Dopo l'avvio delle trattative a febbraio, FFS Cargo non voleva farci avere le basi per la classificazione delle 18 figure professionali, con la scusa che queste non vengono comunicate dal preposto centro di competenza FFS. A seguito di un intervento del SEV, ora le FFS mettono a disposizione della CT le basi di valutazione. «In realtà, dovrebbe essere una cosa ovvia. Secondo la nostra interpretazione del CCL, i sindacati, in quanto parti contrattuali, dovrebbero

poter accedere, su richiesta, ai principi di tutte le valutazioni» ci dice Philipp Hadorn, segretario sindacale SEV. «Ma allo stato attuale delle discussioni con il Gruppo, possiamo considerarlo un bel traguardo. Significa che, dopo quattro round negoziali sulle valutazioni, un risultato accettabile appare più vicino, anche per i controllori del carico dei carri (PWL)». Bisognerà ora definire alcune questioni finali e mettere nero su bianco accordi adeguati a tutte le situazioni.

«Sappiamo che il perdurare di questa situazione di incertezza sia un tormento per il personale di Cargo, ma dobbiamo chiedere ancora un po' di pazienza. Più che alla rapidità, puntiamo alla qualità degli accordi e dei contratti negoziati. Non appena questi saranno definiti, daremo ulteriori informazioni».

SEV

stato e delle prestazioni di ogni vagone.

I vantaggi di questo sistema sono evidenti: i risparmi di tempo permetteranno al trasporto ferroviario merci di risultare più efficiente ed economico, quindi maggiormente concorrenziale; il flusso digitale dei dati informerà in tempo reale i clienti sull'ubicazione della merce e sul momento della sua messa a disposizione. Il settore è quindi ottimista circa un trasferimento dalla strada alla ferrovia, con chiari benefici ambientali. Tutte le parti coinvolte hanno un chiaro interesse: gli operatori sul fronte della clientela, le imprese ferroviarie su quello dei fornitori di prestazioni e la politica che, se da una parte sarà chiamata a contribuire al finanziamento, dall'altra potrà realizzare un passo verso il raggiungimento dei propri obiettivi climatici.

Il DAK non è tuttavia realtà: deve ancora affrontare la fase di prove pratiche, per eliminare possibili difetti e la sua introduzione sarà un'impresa titanica. FFS Cargo ne stima ottimisticamente la durata in due - sei anni, durante i quali saranno in circolazione diversi tipi di accoppiamento, con un conseguente aumento dei rischi di incidente.

L'impegno dei sindacati

I sindacati del personale ferroviario, riuniti nella federazione europea dei lavoratori dei tra-

TRAFFICO A CARRI COMPLETI ISOLATI

Bisogna aumentare il trasporto ferroviario

sporti (ETF), non si oppongono al DAK, ma richiedono garanzie per i posti di lavoro, nonché l'elaborazione di esigenze di qualifica armonizzate a livello europeo per tutte le professioni rilevanti ai fini della sicurezza, inclusi i settori della manovra e del controllo dei vagoni.

Il processo di sviluppo, di prova e di introduzione del DAK coinvolge anche il SEV. La presidente e il segretario centrali della LPV Hanny Weissmüller e Marcel Maurer hanno avuto lo scorso mese di giugno l'opportunità di assistere all'impiego del treno di prova a Görlitz, in Germania. «Penso che siamo stati invitati anche per pubblicizzare l'uso di questo dispositivo in Svizzera, soprattutto nei confronti di colleghe e colleghi, in modo da ridurre il loro scetticismo», ci spiega Weissmüller, che però non si fa illusioni: «A Görlitz, abbiamo constatato molti problemi e mancava ancora il collegamento con la locomotiva. In Europa, la Svizzera è all'avanguardia nell'introduzione del gancio automatico, ma questa richiede ancora molti sforzi per essere finalmente estesa a tutto il territorio. I vagoni da modificare, nel più breve tempo possibile, sono infatti 80 000. In Russia, il gancio automatico è in uso già da dopo la seconda guerra mondiale, ma in un ambito chiuso. D'altra parte, l'adozione del DAK è senz'altro auspicabile, in quanto più sicuro e meno pericoloso per tutti». Unitamente alle colleghe e ai colleghi dell'ETF, Weissmüller presenta rivendicazioni chiare: occorrono investimenti nel trasporto ferroviario pubblico, più personale sui treni, considerazione per la sicurezza di passeggeri e personale e investimenti in posti di lavoro ad alto valore aggiunto.

La voce dell'esperienza

Il presidente centrale di TS Sandro Kälin, in qualità di controllore tecnico Cargo, ha già fatto esperienza con il gancio automatico. Non teme le novità, ma esprime l'auspicio che queste alleggeriscano il lavoro. Attualmente, vi sono alcune criticità: «Il cavo da tirare per attivare il gancio 'automatico' (vedasi la foto in prima) a volte si rompe e si rischia di cadere all'indietro. Il gancio automatico è impiegato su alcune tratte, ma il sistema digitale non è ancora esteso a tutto il territorio. Lo si sta montando, ma non sappiamo quando sarà attivato. L'automazione della prova del freno potrebbe alleggerire il lavoro, ma permetterà nel contempo il servizio radiocomandato con un solo uomo, che potrebbe portare ad un taglio di posti di lavoro. Le esigenze sono destinate a crescere, mentre potrebbe sparire il «semplice» lavoro di manovra. Per il personale, aumenteranno quindi anche le esigenze e il nuovo sistema dovrebbe ridurre i rischi di infortunio. Penso quindi che, nel complesso, i fattori positivi prevalgano», conclude Kälin.

Il parere della manovra

Dello stesso parere è anche il presidente centrale della RPV Danilo Tonina. L'impiego generalizzato del DAK richiederà molto più tempo rispetto a quanto prospettato, tanto che lui non crede che nei prossimi dieci anni vi sarà una crescita del traffico di vagoni grazie al nuovo sistema. Essenziale è per lui che l'accoppiamento automatico alleggerisca il lavoro, a tutt'oggi fisicamente molto esigente, favorendo la tutela della salute. Bisognerà invece evitare che il tutto si riduca ad un esercizio per ridurre posti di lavoro. A questa condizione, i giovani manovrati sono senz'altro aperti al nuovo sistema e disposti a confrontarsi con il nuovo profilo professionale.

Il SEV favorevole al progetto

La questione occupa evidentemente anche il segretario sindacale Philipp Hadorn. Digitalizzazione e automazione possono favorire lo sviluppo del traffico merci ferroviario e, di conseguenza, il trasferimento dalla strada alla ferrovia, assicurando posti di lavoro. Il SEV è quindi favorevole a questo progetto, a condizione che dipendenti e partner sociali vengano coinvolti nel processo di trasformazione e vi sia una pianificazione accurata dei nuovi profili professionali e delle competenze richieste. Anche Hadorn è convinto che l'introduzione del DAK richiederà molto tempo, per cui invita a evitare di lasciarsi prendere dall'euforia e di procedere in modo affrettato. Per evitare che il trasporto merci nel suo insieme ne esca persino indebolito, occorre elaborare una prospettiva distinta per lo sviluppo e il passaggio al nuovo sistema.

Markus Fischer
markus.fischer@sev-online.ch

Il 30 marzo, il Consiglio federale ha pubblicato un rapporto sull'orientamento futuro del trasporto merci ferroviario sull'intero territorio nazionale, in base al quale il Dipartimento competente (DATEC) dovrà elaborare entro fine settembre una consultazione che consideri due ipotesi: abbandonare il traffico a carri completi isolati (TCCI) oppure svilupparlo con un aiuto finanziario da parte della Confederazione, come raccomandato dal Consiglio federale. Il SEV accoglie con favore il sostegno al TCCI, ma chiede di inserire una terza ipotesi con un obiettivo più ambizioso di trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia.

La definizione di «traffico merci ferroviario sull'intero territorio nazionale» comprende il traffico interno, d'importazione e di esportazione, distinguendolo da quello di transito. Il rapporto in questione approfondisce le condizioni di una delle tre forme di produzione di questo settore, il TCCI che, con circa 600 000 carri consegnati ogni anno, rappresenta il 58% del totale, a fronte del 30% del traffico a treni completi e del 12% del traffico combinato (stato al 2019).

Il rapporto è chiamato a esaminare l'opportunità di mantenere il TCCI e, in caso di conferma, le possibilità di migliorarlo. Nel TCCI, a partire da binari di raccordo o da impianti di carico e scarico, singoli carri o gruppi di carri vengono riuniti in treni e condotti nelle stazioni di smistamento, dove sono costituiti nuovi convogli secondo le regioni o le stazioni di destinazione. Si tratta quindi di una forma di produzione piuttosto impegnativa, che offre però all'economia un prodotto ecologico e affidabile in alternativa ad un trasporto stradale tormentato dagli ingorghi. Il TCCI viene gestito per la maggior parte da FFS Cargo, che funge da fornitore del sistema, ma vi partecipano anche altre ferrovie, mentre l'esercizio delle principali stazioni di smistamento viene curato da FFS Infrastruttura.

La chimera dell'autonomia finanziaria

Il rapporto è stato presentato a seguito dell'insufficiente redditività del TCCI. Nonostante i numerosi provvedimenti adottati per incrementare l'efficienza e ridurre i costi, FFS Cargo non è mai riuscita a gestire questo traffico raggiungendo il pareggio dei conti senza contributi della Confederazione. Contributi che sono poi stati soppressi con l'adozione del nuovo articolo 2, capoverso 2, della legge sul trasporto merci del 2015, contro il quale il SEV si era battuto senza successo: «Le offerte del trasporto di merci per ferrovia devono essere finanziariamente autonome. La Confederazione può tuttavia: a) partecipare alle ordinazioni di offerte effettuate dai Cantoni; b) promuovere lo sviluppo di nuove offerte». Tuttavia, sino ad oggi, il canton Grigioni è stato l'unico a ordinare prestazioni di TCCI.

Abbandonare o promuovere il TCCI?

Per il futuro del TCCI, il rapporto presenta due possibili «orientamenti»:

- **Orientamento 1:** mantenimento della richiesta di autonomia finanziaria e conseguente rinuncia ad ogni forma di sostegno finanziario del TCCI. Ciò porterebbe all'abbandono di questo tipo di trasporto e alla concentrazione sui treni completi, con il conseguente trasferimento della maggior parte del traffico sulla strada e l'aumento di circa

650'000 corse di autocarri all'anno. Per tutelare il clima, si punterebbe alla decarbonizzazione degli autocarri.

- **Orientamento 2:** sviluppo del TCCI mediante provvedimenti organizzativi e di regolazione, nonché contributi finanziari. Questi ultimi contemplano incentivi puntuali agli operatori del settore dell'ordine di 20 milioni di franchi, nonché un programma d'investimenti da 200 milioni di franchi da inserire in una convenzione di prestazioni della durata di otto anni per migliorare la qualità e la produttività dell'offerta, per esempio con l'adozione di un gancio automatico digitale e di strumenti informatici per gestire l'offerta e facilitarne l'accesso da parte dei clienti. Infine, l'ordinazione e l'indennizzazione dell'offerta verrà regolata da una convenzione di prestazioni che prevede costi per la Confederazione di 40 - 60 milioni l'anno. Su otto anni, questo programma prevede quindi costi complessivi per circa 760 milioni.

Il rapporto privilegia il secondo orientamento, motivando la raccomandazione come segue: «Le valutazioni economiche e di politica dei trasporti portano alla conclusione che i rischi e gli svantaggi economici dell'abbandono del servizio TCCI da parte di FFS Cargo sarebbero maggiori delle opportunità, per lo più di politica finanziaria, di un passaggio al trasporto merci su strada. A ciò si aggiungono ulteriori fattori, come aumenti di emissioni ambientali e di gas serra e ulteriori carichi sull'infrastruttura stradale, nonché le esigenze per la clientela attuale di ristrutturare le proprie catene logistiche, con i costi di investimento che ne derivano. Lo sviluppo dell'offerta di rete offre invece agli operatori del settore l'opportunità di disporre di una possibilità di trasporto su ferrovia attrattiva, dando un valido contributo verso il raggiungimento degli obiettivi di politica climatica e ambientale». Il rapporto raccomanda anche una ricapitalizzazione di FFS Cargo.

Cosa ne pensa il SEV?

Intervista a Daniela Lehmann, coordinatrice della politica dei trasporti e Philipp Hadorn, segretario sindacale e capo del Team Cargo:

Come valutate questo rapporto?

Philipp Hadorn: sono lieto che il rapporto giunga alla conclusione che sia opportuno mantenere e sviluppare il TCCI, quale rete di trasporto sostenibile e attrattiva per tutta la nostra economia. Per noi è un orientamento assolutamente condivisibile. Dà piuttosto da pensare come questo rapporto confermi i timori che il SEV aveva già espresso nel 2015, nell'ambito della revisione della legge sul trasporto merci: le modifiche allora proposte erano del tutto insufficienti e non hanno quindi permesso di realizzare l'auspicato trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia. Oggi, questo rapporto lo dice chiaramente: senza ulteriori mezzi e provvedimenti, non si faranno passi avanti verso il trasferimento.

Daniela Lehmann: la raccomandazione di sviluppare il TCCI è importante. Quello che manca è però un chiaro obiettivo di trasferimento. Evidentemente, gli autori si accontenterebbero di mantenere l'attuale Modal Split e suggeriscono provvedimenti a tale scopo. La tutela del clima esige invece un aumento del trasferimento su ferrovia. Per questo, nel suo progetto di consultazione, il DATEC dovrebbe aggiungere un terzo orientamento, che con-

templi un obiettivo di trasferimento ambizioso. Per il SEV, la quota di trasporto della ferrovia nel traffico interno, d'importazione e d'esportazione, che oggi è del 21%, deve essere almeno raddoppiata entro il 2050.

Philipp Hadorn: il progetto deve anche evidenziare i mezzi necessari per raggiungere questo obiettivo e definire possibili paletti di verifica. È possibile che occorra una nuova stazione di smistamento e altre infrastrutture, la cui progettazione e costruzione richiederà anni. La pianificazione deve iniziare a breve.

Il rapporto contraddice l'affermazione secondo la quale il TCCI in Svizzera non abbia più senso, a causa delle distanze ravvicinate e del miglioramento della sostenibilità ambientale degli autocarri...

Daniela Lehmann: proprio così! Il rapporto considera l'enorme carico attuale di diverse tratte stradali e il fatto che l'abbandono del TCCI comporterebbe ulteriori 650 000 corse di autocarri. Vi sarebbero quindi ancora più colonne, tanto più che nel nostro paese è molto difficile realizzare nuove strade. Aumenterebbero anche le emissioni di gas nocivi, dato che sostituire tutto il parco veicoli con camion a idrogeno richiede tempo e la produzione di questo carburante molta energia. Anche dal punto di vista energetico, il mezzo di trasporto più efficiente resta la ferrovia: nel 2019, una tonnellata-chilometro trasportata su strada richiedeva 1,5 petajoule, mentre per ferrovia bastavano 0,18 petajoule. Il rapporto indica anche come il trasporto ferroviario necessiti di una superficie per tonnellata-chilometro da quattro a cinque volte inferiore e risulti molto più sicuro, generando costi da incidente sino a otto volte inferiori. Altre nazioni, come la Germania, oggi rimpiangono di aver abbandonato il TCCI. Per ripristinarlo, devono oggi assumersi costi molto importanti.

Cosa chiedete a FFS Cargo?

Philipp Hadorn: maggior attenzione alle esigenze della clientela e alle proprie prestazioni. D'altra parte, anche i clienti devono essere partner affidabili. Occorre poi maggiore fiducia tra tutte le parti, soprattutto nei confronti del personale, al quale FFS Cargo deve prestare maggiore attenzione, ascoltandolo e facendo in modo di garantire il passaggio di conoscenze nei casi di partenza dall'azienda. Infine, occorre un

«L'alternativa di sviluppare il settore ridarebbe a FFS Cargo e al suo personale quanto mai motivato una prospettiva positiva, oggi del tutto assente».

PHILIPP HADORN
Segretario sindacale SEV

po' più di calma e di stabilità in un'organizzazione in cui si lancia una riorganizzazione ancora prima di aver terminato quella precedente. I dipendenti devono potersi concentrare sul loro lavoro. È vero che queste riorganizzazioni erano in parte dettate dalla pressione finanziaria legata al pareggio dei conti. Il TCCI ha bisogno di aiuti finanziari, che si giustificano in quanto si tratta di una prestazione di servizio pubblico. Le proposte presentate sono senza dubbio valide, anche se devono essere verificate in dettaglio. Dal canto suo, il Consiglio d'amministrazione di FFS Cargo è chiamato a sviluppare una strategia di crescita che deve coinvolgere anche gli spedizionieri.

In gioco pure centinaia di posti di lavoro...

Philipp Hadorn: assolutamente sì! La prospettiva di abbandono comporterebbe tagli massicci, con conseguenze ancora peggiori dell'attuale lenta agonia. Per noi, sarebbe inaccettabile, ma risulterebbe estremamente dispendioso per tutta l'economia e dannoso per tutto il trasporto merci. Per contro, l'alternativa di sviluppare il settore ridarebbe a FFS Cargo e al suo personale quanto mai motivato una prospettiva positiva, oggi del tutto assente.

USS Ticino

01.05.2022

Primo Maggio a Bellinzona

Primo Maggio unitario a Bellinzona. L'USS Ticino, insieme ad un ampio comitato, organizza il Primo maggio. **Ritrovo alle 11.00 presso Largo Elvezia**, davanti alla Posta di Bellinzona; 11.30 corteo verso Piazza Governo; dalle 12.00 alle 12.30 circa, interventi dal palco. A seguire pranzo e **concerto con i Lou Dalfin**. Food truck, buvette e bancarelle tematiche. Termine della manifestazione alle 17.00. Seguiranno dettagli, che verranno forniti direttamente dalle federazioni e dal comitato organizzativo.

VPT

10.05.2022

Ferrovia e turismo

La giornata VPT Ferrovia e turismo si terrà **martedì 10 maggio 2022**. Orario: 10:30 - 16:00 (10:00 - 10:30 caffè di benvenuto). Luogo: **Hotel City**, Aarbergstrasse 29, 2503 **Bienne**, a 450 metri dalla stazione ferroviaria di Bienne. **Iscrizioni entro il 24 aprile** direttamente sul sito della VPT. Sarà l'occasione per uno scambio di informazioni sulle sfide che attendono la VPT e il SEV. I/le partecipanti avranno anche l'opportunità di scambiare opinioni tra di loro. Maggiori dettagli sul sito della VPT: www.vpt-online.ch.

VPT

11.05.2022

Giornata Bus

La **Giornata Bus** della VPT si terrà **il 11 maggio a Berna** presso UNIA, Egghölzli. Inizio alle ore 10.00, fine verso le 16.00. Caffè di benvenuto alle 09.30. **Iscrizioni entro il 30.04.2022** direttamente sul sito della VPT o annunciandosi a: elizabeth.kung@vpt-online.ch. Il tradizionale appuntamento della VPT permetterà ai/alle partecipanti di essere informati sulle principali attualità sindacali a livello nazionale e di confrontarsi tra di loro. Per restare sempre aggiornati consultate il sito della VPT: vpt-online.ch/it. Il segretariato regionale di Bellinzona è a disposizione per ulteriori info.

VPT

24.06.2022

Giornata pensionati/e

La VPT vi invita alla **Giornata dei/delle pensionati/e** che avrà luogo venerdì 24 giugno 2022. Si tratta di una Crociera sul Lago dei Quattro Cantoni, che si terrà dalle 10.30 alle 14.00.

Dettagli della giornata: Crociera sul Lago dei 4 Cantoni su un battello a vapore, offerta dalla cassa della VPT. **Imbarco alle 10.30;** partenza della crociera alle 11.00. Ritorno della crociera alle 14.00. Il **molo d'imbarco** sarà il molo 5 o 6, di fronte al KKL.

Costi: Il pranzo e il caffè saranno a carico della VPT. Le bevande o gli extra sono a carico dei partecipanti. Se si desidera un **menu vegetariano**, si prega di indicarlo al momento dell'iscrizione. Altrimenti sarà servito un menu a base di carne. Le sezioni sono pregate di coprire le spese di viaggio, se necessario.

Iscrizione: entro il **Primo maggio** a:

Eric Russi, eric.russi@bluewin.ch, 079 330 84 38; **Marc-Henri Brélaz**, mh.brelaz@bluewin.ch, 079 398 54 13; **Vincent Brodard**, vincent.brodard@sev-online.ch, 079 633 26 54

Posti limitati: attenzione al numero limitato di posti (chiave di ripartizione per sezione).

VPT

17.05.2022

Assemblea Sottoceneri

Il Comitato VPT Sottoceneri vi invita all'assemblea sezionale che si terrà martedì 17.05.2022, alle ore 20.00, presso il Ristorante Belvedere a Porza, Via Tesserete 8.

Ordine del giorno: Nomina del presidente del giorno, relazione del presidente, relazione del cassiere con relativa approvazione dei conti, attualità sindacali da parte della segretaria sindacale Françoise Gehring, rinnovo del comitato e nomine statutarie, nomina dei delegati al Congresso SEV del 27 ottobre 2022, nomina dei revisori, benemerite, eventuali. Dettagli e ordine del giorno definitivi saranno esposti agli albi.

Info: per ulteriori informazioni rivolgersi al presidente sezionale Calo Conti Nibali e/o alla segretaria sindacale Françoise Gehring.

Lavori Ticino

19.05.2022

Assemblea generale

Il Comitato sezionale ha il piacere di invitarvi all'assemblea generale del personale Lavori Sezione Ticino, **giovedì 19 maggio, ore 18.00 a Giubiasco** presso il **Ristorante Millefiori**. Segue apericena offerta.

L'ordine del giorno verrà inviato a tutti gli affiliati per e-mail.

Informazioni e documenti: i documenti statuari saranno disponibili sul posto o possono essere richiesti al segretario sezionale Ferruccio Noto all'indirizzo c.f.noto@bluewin.ch (tel. 079 461 05 37).

Proposte e suggerimenti: potete comunicare esigenze, sollecitazioni e proposte scrivendo direttamente al presidente Davide Perini all'indirizzo davide.perini@hotmail.com o per telefono al n. 079 223 11 18.

Invito allargato: ospitiamo volentieri anche colleghi e colleghe non affiliati

ma interessati a capire meglio scopi e senso dell'impegno sindacale, in particolare nell'ambito in cui sono più coinvolti personalmente.

PV

09.06.2022

Gita a Bergamo Alta

Il Comitato PV Ticino e Moesano ha il piacere di proporre la **gita a Bergamo Alta, giovedì 9 giugno 2022**. E vi invita, da subito, a **riservare la data**. All'arrivo verranno organizzati diversi gruppi facoltativi per la visita guidata della città e i suoi dintorni; durata un'ora circa. Seguirà un buon pranzo nella città e - tempo permettendo - avremo l'opportunità di fare un giro individuale per acquisti o altro.

Dettagli sulla gita, orari di partenza e luoghi di salita verranno pubblicati sul prossimo **numero del 13 maggio 2022**. Cogliamo la gradita occasione per porgervi i migliori auguri di Buona Pasqua.

Formazione

11.05.2022

Il SEV e Palazzo federale

Vuoi **scoprire il SEV e Palazzo federale?** Questo corso fa per te, perché ti permette di meglio conoscere l'organizzazione del SEV, le nostre strategie e i nostri obiettivi sindacali. Il mattino potremo gettare uno sguardo dietro le quinte di Palazzo federale, assistendo direttamente ai dibattiti delle Camere; avremo anche l'opportunità di discutere le prossime sfide con i nostri partner sul posto. Ulteriori dettagli saranno comunicati in seguito.

Iscrizioni entro il 27 aprile: annunciarsi ad Angelo Stroppini, angelo.stroppini@sev-online.ch.

B100

01.06.2022

Giornata nazionale

Giornata nazionale dei macchinisti B100. Il SEV invita i macchinisti e le macchiniste B100 di tutte le sottosezioni a un incontro di messa in rete: insieme vogliamo discutere i vari problemi e le sfide che attendono i macchinisti B100, scambiarsi informazioni e formulare richieste per il futuro. Dalle 10.15 alle 16.00 a Olten; il luogo esatto verrà comunicato in seguito.

Iscrizioni: annunciarsi **entro il 15 maggio 2022**, grazie! Puoi farlo sul sito <https://sev-online.ch/it/iscrizione-b100/>.

USS TICINO

Colonie dei sindacati: le iscrizioni sono aperte!



Laura Calebasso. Quest'anno a grande richiesta, torniamo a proporre due turni bambine/i e due turni adolescenti: i due gruppi condividono la casa ma seguono programmi differenziati. Due settimane a scelta dunque, nel mese di luglio, da passare in compagnia di altre/i giovani in una grande casa circondata da prati e boschi incantati: un'esperienza che non ha pari per crescere insieme, sviluppare i valori dell'amicizia, divertirsi e passare un'estate indimenticabile. Per le/i più grandi questa vacanza offre la possibilità di conoscere coetanee/i provenienti da tutto il Ticino, e costruire insieme attività divertenti sfruttando gli spazi della Casa Polivalente di Rodi-Fiesso ma anche esplorando la natura che la circonda.

Iscrizione: I formulari di iscrizione sono disponibili sul sito www.coloniedeisindacati.ch

Avvertenza: I posti in colonia sono limitati, terremo conto dell'ordine di arrivo, delle iscrizioni e dei pagamenti

Proposte in base all'età: Colonia montana bambine/i da 5 (2017) a 11 anni (2011); Campo per adolescenti da 12 (2010) a 14 anni (2008).

Turni: Primo turno da mercoledì 29 giugno a mercoledì 13 luglio Secondo turno da venerdì 15 luglio a venerdì 29 luglio

Rette: Colonia montana per bambini: sindacalizzati* Fr. 400.-;

non sindacalizzati Fr. 500.-; Campo adolescenti: sindacalizzati Fr. 500.-; non sindacalizzati Fr. 600.-.

Le attività

Le attività svolte durante la giornata sono molteplici, vi sono quelle di gioco all'aperto e nella natura, quelle sportive, quelle creative con atelier, quelle espressive con teatro, canto e danze e le immancabili gite. In parallelo con i due turni di colonia montana vengono anche organizzati due turni di campo per adolescenti. In questo contesto le/i giovani - affiancati dal personale educativo - creano il loro programma e gestiscono la loro vacanza in modo collegiale. Le attività svolte dagli adolescenti sono spesso all'esterno della colonia, con gite in tenda o in capanna e in diverse zone del Cantone.

L'organizzazione

In colonia le/i partecipanti sono suddivisi in gruppi omogenei di età e genere per quanto riguarda le camere. Ogni gruppo ha un monitore o una monitorice di riferimento per tutta la vacanza. Durante la giornata invece i gruppi vengono formati in base alle attività svolte. In questo modo i partecipanti hanno la possibilità di conoscere anche le/gli altre/i ragazze/i e monitorici/monitorice, tessendo rapporti di amicizia che spesso vanno anche oltre il turno di colonia stesso.



Agenda 5/21

CAMBIO DELLA GUARDIA

Una prima storica! La PV Ticino ha una presidente: Eliana Biaggio



Il presidente uscente Sergio Beti, la presidente eletta Eliana Biaggio e Angelo Stroppini

Françoise Gehring
francoise.gehring@sev-online.ch

Ha il sapore di una piccola grande rivoluzione, la nomina di Eliana Biaggio alla testa della sezione PV Ticino e Moesano. Lo scorso 31 marzo sarà sicuramente ricordato nella gloriosa storia della sezione dei ferrovieri pensionati, diretta con piglio sicuro dal presidente uscente Sergio Beti. Una vita, quella di Sergio, dedicata alla ferrovia e al SEV, dove ha ricoperto anche incarichi nazionali.

«Dopo tante avventure nella mia vita professionale e nel SEV, ho deciso di rassegnare le mie

dimissioni». Sergio Beti – 90 anni, non vederli e non sentirli – ha deciso di lasciare la presidenza della sezione PV Ticino e Moesano, dopo 24 anni di costante presenza nel comitato. Da 64 anni nel SEV, Sergio Beti ha ricoperto incarichi anche a livello nazionale, segnando con la sua assidua presenza la storia del sindacato. Le emozioni, lo scorso 31 marzo, non sono mancate; è proprio in questi momenti che si misura davvero l'attaccamento ai valori del sindacato, la lealtà e la fedeltà. In un mondo che cambia velocemente – e spesso non in bene – sapere di poter contare su solidi punti di riferimento, rappresenta un grande valore. Sergio Beti ha saputo tenere saldo il timone nel difficile periodo della pandemia, che

ha limitato non poco – come ha spiegato nella sua relazione – le attività della PV.

«Abbiamo dovuto adattarci alle riunioni via zoom e ci siamo resi perfettamente conto che la dimensione informatica sarà sempre più importante. Tuttavia – ha affermato il presidente uscente – abbiamo cercato di mantenere il più possibile le attività in presenza, nel pieno rispetto della norme di protezione». La sezione è infatti molto attiva e propone, ormai da anni, le vacanze al mare (frequentatissime) e il soggiorno ad Abano Terme, sebbene l'edizione 2021 ha dovuto essere annullata a causa del Covid. Attiva su molti fronti, la sezione dimostra di seguire assiduamente le attività sindacali. «Ciò che ci rammarica – ha concluso Beti dopo aver tracciato il bilancio di un anno – è la perdita di associati. Al momento del mio pensionamento nel 1992, la sezione contava 2000 membri, oggi abbiamo 1150 membri, con molti ultra novantenni». Per la nuova presidente Eliana Biaggio, eletta all'unanimità, le sfide non mancheranno. Ma con un comitato collaudato, la sezione farà di tutto per rispondere alle sfide. Distinta, sempre impeccabile, capace e con spiccate qualità, Eliana Biaggio – su cui il tempo che passa sembra non avere alcuna presa – ha accettato la presidenza. E per il Ticino è senza dubbio una prima storica. Del resto anche a livello nazionale, non sono molte le donne che hanno assunto la presidenza delle sezioni PV.

È spettato al segretario sindacale Angelo Stroppini fare il punto sull'attualità sindacale e politica. Con la sua consueta verve, Stroppini ha prima di tutto reso omaggio ad una sezione che si dà molto da fare. Si è poi soffermato in particolare sugli avvicendamenti del SEV (due pensionamenti all'interno del segretariato di Bellinzona e le dimissioni del presidente Giorgio Tuti) e sul grande tema politico del 2022, ossia la previdenza vecchiaia. «Mai come quest'anno – ha

esordito Stroppini – il tema politico tocca tutte le generazioni: dai più giovani ai più anziani. E mai come quest'anno dovremmo davvero inviare un segnale chiaro sul futuro del sistema pensionistico svizzero, al centro di attacchi da parte di forze politiche che vogliono smantellarlo». Sul tappeto non solo il referendum contro AVS 21. «Questa riforma, che contempla l'innalzamento dell'età di pensionamento delle donne, tocca da vicino anche gli uomini. Perché se passa il principio, l'aumento generalizzato dell'età pensionabile è scontato. Del resto – ha ricordato Stroppini – c'è un'iniziativa che chiede di legare il pensionamento alla speranza di vita e un'altra che vuole vincolare la rendita pensionistica all'andamento dei mercati finanziari. Stiamo parlando di un attacco in grande stile». Perciò sarà importante da un lato sostenere la campagna a favore della 13esima AVS (iniziativa già riuscita) e, d'altro lato, raccogliere attivamente le firme per l'iniziativa che chiede di destinare una parte degli utili della Banca Nazionale Svizzera all'AVS. «Come vedete – ha evidenziato il sindacalista – le sfide non mancano. In gioco non c'è solo il livello delle pensioni attuali, ma il futuro del sistema che tocca direttamente i giovani. E nel nostro sindacato la solidarietà è e resta un pilastro».

L'assemblea, diretta con dinamismo dal presidente del giorno Michele Kessler, ha eletto anche il Comitato sezionale così composto: Eliana Biaggio, presidente; Massimo Piccioli, vicepresidente; Franco Panzeri, segretario; Alberto Rusconi, cassiere; Pierino De Angelis, membro; Marco Hefti, membro; Beppe Meienberg, membro. Non si è più ripresentato, invece, Raimondo Cereghetti, ringraziato per il lavoro svolto. L'assemblea ha anche approvato i conti e ha nominato i rappresentanti della Commissione di verifica della gestione: Gianni Gianocca, Daniele Bariffi, Theo Lüthi e Silvano Tognacca.



Agli estremi della nuova presidente e del presidente uscente, due prossime pensionate: Patrizia Pellandini Minotti (amministrazione) e Françoise Gehring, sindacalista e giornalista

COMITATO CENTRALE E AD STRAORDINARIA ZPV

Avanti sempre con coraggio

Susanne Kratzer. La prima riunione del Comitato centrale nel nuovo anno è coincisa con l'Assemblea dei delegati straordinaria 2022 della ZPV. La CVG, che ha effettuato la revisione, ha raccomandato sia l'approvazione dei conti annuali 2021 sia il preventivo 2022. I 19 presenti hanno accolto con voto unanime entrambe le proposte e dato scarico al cassiere centrale René Furrer. A lui va il nostro ringraziamento per il lavoro svolto e la corretta gestione contabile. Serge Richoz ha annunciato le sue dimissioni da presidente sezionale e rappresentante della Regione Ovest nella Commissione centrale (Cce). La ZPV lo ringrazia di cuore per il grande impegno e la sempre cordiale collaborazione.

Ha suscitato molti positivi riscon-

tri la recente distribuzione ai nostri associati di «Birnweggen». Un gesto di riconoscenza per la fedeltà al sindacato, perfettamente organizzato dal cassiere centrale René Furrer e dalle collaboratrici e dai collaboratori che lo affiancano.

Chi segue la nostra attività sa da quanto tempo la ZPV lotta affinché le BAR siano applicate anche al personale della Sorveglianza P. Con orgoglio e piacere possiamo ora comunicare che le lunghe ed estenuanti trattative sono state coronate da successo. La ZPV ringrazia sinceramente il presidente centrale Ralph Kessler e il segretario centrale Jürg Hurni per non essersi lasciati scoraggiare dai categorici rifiuti delle FFS e aver portato a casa questo bel risulta-

to. Da giugno 2022 saranno opportunamente adeguate le disposizioni delle BAR concernenti le pause e l'inizio e fine del lavoro prima e dopo giorni liberi. Altre modifiche redazionali delle BAR relative ai treni speciali per le tifoserie di calcio e i turni con pernottamento a Monaco di Baviera saranno adottate per il cambiamento d'orario dell'11 dicembre 2022. Tutte queste novità, che vanno a favore delle e degli assistenti clienti, sono merito esclusivamente della ZPV.

Restano un punto dolente le pause che vengono commutate in interruzioni del lavoro. Non riuscendo ad avanzare nelle discussioni, il 29 novembre 2021 la ZPV ha avviato una procedura di contestazione all'Ufficio federale dei trasporti (UFT). Nel

frattempo, sia la ZPV sia le FFS hanno potuto esporre la loro posizione al riguardo. L'assunzione delle prove si è conclusa il 18 marzo 2022, ora si attende la decisione dell'UFT.

Un altro tema caldo, che suscita molte emozioni tra il personale operativo dell'assistenza clienti, era e rimane il trasporto delle biciclette. Il fatto che per questa stagione si dovrebbe operare in più come addetti al riordino del carico sugli Intercity è visto con scetticismo al nostro interno; da un lato perché a nostro avviso la sicurezza non è sempre garantita ma pure perché poi sugli InterRegio mancherà un secondo agente del TP, sebbene anche questi treni siano regolarmente presi d'assalto da clienti con le bici. Una volta di più abbiamo saputo di questa intenzione e dell'indagine tra il personale solo dall'email che accompagnava il sondaggio. Troppo spesso inoltre sull'orario online delle FFS manca il riferimento all'obbligo di prenotazione per i treni che ricevono un nuovo numero a causa dei cantieri. Rimane peraltro un problema la corretta numerazione delle carrozze. Certe cose non do-

rebbero proprio succedere!

La CoPe e la ZPV attendono tuttora i risultati delle FFS, che devono ancora essere pubblicati dopo le misurazioni. A far discutere vi è poi la nuova piattaforma FFS «Fervac», dove da quest'anno dovrebbero essere registrate le vacanze.

Al termine dei lavori Stefan Langhart, Martine Lendi e Serge Richoz sono stati ringraziati con un caloroso applauso per il loro grande impegno quali presidenti sezionali, il collega Serge anche come rappresentante della Regione Ovest nella Cce. Lodate inoltre per la preziosa attività di reclutamento le sezioni di Ginevra con 39 nuovi membri, seguita da Basilea con 35 e da Zurigo con 14.

Anthony Rizzo è il nuovo rappresentante della Regione Ovest nella Cce. Infatti l'assemblea ha eletto all'unanimità Anthony Rizzo nella Commissione centrale al posto di Serge Richoz. Alla testa della sezione Ginevra, Anthony si impegna già attivamente e con successo nella ricostituzione di questa sezione. La ZPV si congratula di vero cuore con lui per la sua nomina.

FFS
VPT

PV TICINO E MOESANO

Vacanze al mare per fare il pieno di energie

Da domenica 19 giugno a giovedì 30 giugno 2022

Ritorniamo a Cesenatico presso l'Hotel Beau Soleil, un tre stelle situato a due passi dal mare e tra il verde della pineta. La struttura alberghiera è dotata di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

E anche in questa occasione la proposta viene estesa ai colleghi pensionati e alle colleghe pensionate della VPT.

Quota:

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa, le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina riscaldata esterna e dei lettini e tutte le mance.

Prezzi:

Camera doppia: CHF 1'190.00

Camera singola (molto piccola): CHF 1'390.00

Camera doppia uso singola: CHF CHF1'590.00

Disponibilità:

Informazione importante: 50 partecipanti al massimo di cui 8 camere singole.

Vi ricordiamo che la camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili:

Gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarci subito la loro disponibilità a riservare una camera doppia ad uso singola.

Assistenza:

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da una persona di fiducia.

Iscrizioni:

Entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare a:

Eliana Biaggio, Via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco; e-mail: eliana.biaggio@hispeed.ch; tel: 079 326 92 94

Massimo Piccoli, Ala Mura 2, 6837 Bruzella; e-mail: pimax1954@bluewin.ch; tel: 079 505 11 07

Pagamento:

CHF 500.- quale acconto per persona da versare a 10 giorni dal ricevimento conferma. Saldo nei primi giorni di giugno a ricevimento fattura con indicazioni luogo salita e orario bus.

Assicurazione viaggi:

Se non ne siete in possesso, vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali in collaborazione con La Mobiliare)

Norme COVID-19:

Per tutti i/le partecipanti obbligo di vaccinazione. Non possiamo indicarvi le regole per il mese di giugno ma vi terremo informati. A dipendenza della situazione pandemica ci riserviamo il diritto di annullare il soggiorno in qualsiasi momento, a salvaguardia della salute di tutti.

Vacanze a Cesenatico - Hotel Beau Soleil*** - Cedola di iscrizione

Dati personali: 1a persona

2a persona

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

CAP/Località _____

Indirizzo e-mail _____

Telefono casa _____

Telefono cellulare _____

Data di nascita _____

Tipo di camera* doppia singola doppia singola

* mettere una x nella scelta presa in considerazione

Data _____ Firma _____

IMPRESSUM

Il giornale del **Sindacato del personale dei trasporti SEV**. Pubblicazione tutte le tre settimane. ISSN 2624-7836

Tiratura: edizione italiana: 2 940 copie; totale: 34 546; certificata il 1.9.2021

Editore: SEV, www.sev-online.ch

Redazione: Vivian Bologna (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Françoise Gehring, Michael Spahr, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Yves Sancey, Tiemo Wylder

Indirizzo della redazione: SEV il giornale, casella postale, 6501 Bellinzona; 091 825 01 15, giornale@sev-online.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch,

031 357 57 57.

Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

Pubblicità: Fachmedien, Zürichsee

Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa,

044 928 56 11, www.fachmedien.ch,

SEVzeitung@fachmedien.ch,

Prestampa: CH Regionalmedien AG,

www.chmediafachmedien.ch

Stampa: CH Media Print AG,

www.chmediaprint.ch

Prossima edizione: 13.05.2022. Chiusura redazionale: 03.05.2022, ore 10.00.


VOTA NO
**ai tagli
cantionali
il 15 maggio**
Votiamo NO
ai tagli cantionali il 15 maggio 2022!
**No al decreto legislativo
concernente il pareggio
economico entro il 2025**

21 associazioni, sindacati e partiti hanno raccolto oltre 10'000 firme contro il *Decreto legislativo concernente il pareggio del conto economico entro il 31 dicembre 2025 con misure di contenimento della spesa e senza riversamento di oneri sui Comuni.*

VOTA NO

per impedire tagli sulle case anziani, sulle cure a domicilio, sugli ospedali, sulle strutture sociali e sui nidi.

VOTA NO

per combattere peggioramenti nella scuola, nella cultura e nella formazione/ricerca universitaria.

VOTA NO

al degrado dei servizi fondamentali (es. giustizia, sicurezza, trasporti pubblici, protezione dell'ambiente).

VOTA NO

al congelamento miope di investimenti ambientali ed economici per il futuro.

VOTA NO

a un risanamento finanziario squilibrato e ingiusto, che impone solamente sacrifici alla maggioranza della popolazione.



LE AFGHANE SCENDONO IN PIAZZA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Le donne istruite fanno paura



Françoise Gehring /agenzia
francoise.gehring@sev-online.ch

Mentre gli occhi del mondo son rivolti verso l'Ucraina, in Afghanistan i diritti delle donne - come il diritto allo studio - vengono calpestati: i talebani riapriranno le scuole quando il codice di abbigliamento delle ragazze sarà consono alla legge della Sharia e alla cultura afghana. Le donne non ci stanno e con grande coraggio, protestano.

Kabul, 26 marzo 2022: «L'istruzione è un nostro diritto! Aprite le porte delle scuole femminili!», hanno urlato i/le manifestanti vicino al ministero dell'Istruzione, sotto lo sguardo impassibile delle forze armate talebane. «Quando si tratta di difendere la libertà e le ragazze che vogliono andare a scuola, sono disposta a morire. Siamo qui per il diritto delle nostre figlie ad avere un'istruzione. Senza questo diritto, tanto vale essere già morte», ha detto una delle insegnanti alla televisione britannica BBC. Le manifestanti - tra cui appunto molte insegnanti di queste scuole, costrette a rimandare a casa le loro allieve - hanno rivendicato a gran voce il diritto all'istruzione, perché vogliono che «la nostra generazione sia libera e possa sbocciare, non solo versare lacrime a casa». Donne, ragazzi e

giovani uomini di Kabul sono dunque scesi in piazza per protestare contro il passo indietro del ministero dell'Istruzione dei talebani riguardo l'istruzione delle ragazze; un passo dal sapore oscurantista. Sui social media, alcune persone hanno condiviso video di studentesse che singhiozzavano dopo essere state costrette a tornare a casa subito da quello che pensavano sarebbe stato il loro primo giorno di scuola. Una presentatrice del popolare canale televisivo Tolo News, racconta di aver lottato per trattenere le lacrime durante la messa in onda della notizia.

Dopo l'annuncio della riapertura delle scuole femminili in Afghanistan, previsto per mercoledì 23 marzo, le autorità dell'Emirato Islamico avevano infatti deciso di rimangiarsi la promessa con il pretesto dell'assenza di uniformi scolastiche compatibili con le indicazioni della Sharia. Decisione che ha provocato un'ondata di indignazione e risentimento negli afghani e nella comunità internazionale. Quella dell'istruzione paritetica in Afghanistan è una delle questioni più controverse tra il regime talebano e le autorità internazionali. Posta come parametro imprescindibile per lo sblocco degli aiuti e per il riconoscimento politico, la tanto attesa ripresa dell'educazione superiore femminile si è risolta in un nulla di fatto.

Numerose le voci internazionali di condanna, tra cui quelle dell'Onu, dell'Unesco e di 10 Paesi

occidentali, che in una dichiarazione congiunta hanno chiesto ai fondamentalisti di «revocare immediatamente la loro decisione, estremamente inquietante».

La voce della Premio Nobel

Tra le voci più significative contro la sciagurata retromarcia dei talebani, la premio Nobel per la Pace 2014 Malala Yousafzai che ha parlato di decisione «devastante». Ricordiamo che il 9 ottobre del 2012, Malala Yousafzai - allora quindicenne - venne ferita al collo e alla testa, mentre tornava da scuola su un bus, da un miliziano dei talebani. La sua colpa era l'impegno a favore dell'istruzione delle ragazze. E questo suo impegno per il diritto all'istruzione non si è mai spento. «I talebani continueranno a trovare scuse per impedire alle ragazze di imparare, perché hanno paura delle giovani istruite e delle donne emancipate» ha scritto Malala Yousafzai su Twitter. E in un'intervista alla BBC, l'attivista e pachistana sostiene che gli estremisti islamici continueranno a trovare scuse per impedire alle ragazze di studiare dopo la scuola elementare. «Penso che sia stato molto più facile per i talebani (imporre) un divieto all'istruzione per le ragazze nel 1996. Questa volta - ha precisato Yousafzai - è invece molto più difficile, perché le donne hanno capito cosa significhi essere istruite, cosa significhi essere più forti. Questa volta

sarà molto più difficile per i talebani mantenere il divieto di istruzione delle ragazze. Questo divieto non durerà per sempre».

La clamorosa retromarcia politica dei talebani, sempre secondo quanto riportato dalla BBC, riflette probabilmente le divisioni all'interno del gruppo tra elementi più estremisti e moderati. In alcune province infatti, in particolare nel nord dell'Afghanistan, i funzionari locali hanno permesso alle ragazze adolescenti di continuare a studiare, ma altri sembrano opporsi all'idea.

Nelson Mandela diceva che «l'istruzione e la formazione sono le armi più potenti per cambiare il mondo», poiché rafforza l'autonomia, migliora il benessere e promuove l'esercizio della cittadinanza. Le bambine, tuttavia, rappresentano il 60% dei minori non scolarizzati. Molte bambine non possono andare a scuola perché devono occuparsi dei lavori domestici; spesso accade che le loro famiglie considerino i costi scolastici troppo alti per le loro possibilità, e, inoltre, devono fare i conti con la tradizione, secondo la quale le bambine hanno bisogno di poca istruzione per essere mogli e madri. La percentuale di bambine che non hanno accesso all'istruzione di base è sproporzionata rispetto a quella dei bambini: quasi due su tre nei paesi in via di sviluppo non ricevono l'istruzione elementare, circa 73 milioni sul totale dei 130 che non hanno accesso alla scuola.



MAGIE DI LUCI

Matilde Rosselli

Sulle sponde del Gange si trovano molte città, tra cui Varanasi. Secondo la mitologia indù, Varanasi fu costruita dal dio Shiva. Questa connessione diretta con Shiva - una delle divinità più importanti dell'induismo - rende Varanasi una delle città più

sacre dell'induismo. Lungo le rive del fiume si susseguono i ghat cerimoniali, le antiche scalinate che scendono fino al bordo dell'acqua dove i pellegrini si recano a pregare, meditare. Varanasi è un magnifico teatro, dove tutti gli aspetti della vita e della mor-

te, si palesano davanti agli occhi di tutti, in un clima di palpabile senso di energia spirituale e di colori irresistibili. Ad ogni momento del giorno e della notte, i colori illuminano ogni angolo della città e ogni angolo dei nostri cuori.

?

QUIZ

La soluzione tra le righe

1. Cosa fa per vivere Ute Klotz, la relatrice della prossima giornata di formazione delle Donne SEV?

- È una macchinista
- È un'esperta di digitalizzazione
- È una montatrice di binari

2. Le discussioni sulle FVP sono finite. La petizione del SEV ha avuto molto peso grazie alle sue firme

- 15mila circa
- 26mila e oltre
- 35mila

3. Qual è la posizione del SEV sul trasporto ferroviario di merci in Svizzera?

- Il SEV è completamente soddisfatto dell'ultimo rapporto del Consiglio federale
- Il SEV sostiene la proposta 2, che prevede lo sviluppo del traffico a carri isolati con il sostegno dello Stato, ma auspica una terza alternativa con l'obiettivo di trasferire il traffico dalla strada alla ferrovia.
- Il SEV non è coinvolto nella politica dei trasporti perché non ha impatto sui posti di lavoro

4. Il referendum contro l'abolizione dell'imposta preventiva sulle obbligazioni ha avuto successo grazie a

- Quasi 60mila firme autenticate
- Quasi 53mila firme autenticate
- Quasi 70mila firme autenticate

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 3 maggio 2022**;

inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: mystere@sev-online.ch; internet: su www.sev-online.ch/quiz

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà dei **buoni libro per un valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

Soluzione dell'edizione numero 04 /2022:
a/c/b/d

I buoni libro per un valore di 40 franchi sono stati vinti da: **Marcel Messerli**, Frenkendorf, membro PV Basilea.

SULLE ORME DI...

René Scheidegger e Jakob Zahner, macchinisti BLS

Chantal Fischer
chantal.fischer@sev-online.ch

Si presentano insieme all'appuntamento concordato e insieme guidano da un anno la sezione BLS della sottofederazione LPV del SEV: René Scheidegger e Jakob «Köbi» Zahner, entrambi macchinisti alla BLS e membri SEV di lunga data. E insieme lavorano davvero bene, come traspare anche dalla nostra recente conversazione.

«La copresidenza è nata così, quasi per caso... da solo non l'avrei mai fatto!» esordisce Köbi. «Ci completiamo in maniera ideale: Köbi ha gli strumenti, io sono più un 'networker', aggiunge René con una risata.

Dalla conversazione emerge in maniera lampante come i due macchinisti contribuiscano a questa funzione con i rispettivi punti di forza, creando un tutt'uno perfettamente funzionante e oramai rodato. Non era nelle previsioni, quando René Knöpfel, dopo un'assemblea dei delegati a Losanna, ne parlò a Köbi durante il rientro a casa. L'allora presidente della sezione BLS della sottofederazione LPV del SEV desiderava reclutare il cinquantenne Köbi come nuovo presidente. «Se ci sei anche tu, allora ci sto anch'io», disse quest'ultimo al collega René Scheidegger. Così, una cosa tira l'altra e quasi esattamente un

anno fa i due amici hanno accettato di assumere la copresidenza della sezione. «Per me era evidente che questa grande sezione non potesse rimanere senza un presidente», spiega Köbi con convinzione. «Bisognava pur fare qualcosa!»

La ferrovia da sempre nel cuore

Nel caso di René Scheidegger, il passo verso la presidenza della sezione non è poi così sorprendente – fin da bambino, infatti, ha accarezzato il sogno di lavorare in ferrovia. Suo padre era macchinista FFS e da sempre socio (e per un periodo anche cassiere) del SEV. Pur avendo inizialmente intrapreso un cammino diverso, diventando meccanico d'auto e specializzandosi poi come diagnostico, già durante l'apprendistato René fa domanda di lavoro per le ferrovie. Nel 1998 il suo sogno diviene infine realtà e René può iniziare la formazione di macchinista BLS a Spiez. E così aderisce anche al SEV. «Per me era scontato», spiega il cinquantenne. E in tutti questi anni, salvo un breve periodo alle FFS, è sempre rimasto fedele alla BLS. Oggi ha la sede di servizio presso il deposito di Thun-Spiez e guida sia treni merci che treni passeggeri. «Mi piace la varietà. Guidare unicamente veicoli Cargo o Viaggiatori sarebbe troppo monotono...» Per lungo tempo René ha pensato di non poter assumere una carica così importante come quella di copresidente. Ma grazie all'esperienza acquisita in seno alla



Per una volta non in cabina di guida: i copresidenti LPV René Scheidegger (sin.) e Köbi Zahner.

Commissione dei piani di servizio (DPK), dove ha potuto costruire un'ampia rete di contatti e anche apprendere i meccanismi del datore di lavoro, ora nella copresidenza assume soprattutto compiti di primo piano.

René è padre di tre figlie e vive con la famiglia a Steffisburg. Tra i turni di lavoro, dai quali cerca di trarre sempre solo il meglio, ama trascorrere il tempo libero con la famiglia e il cane o in sella alla sua mountainbike.

Alla ferrovia – e al SEV – per vie traverse

In ferrovia Köbi Zahner ci è invece arrivato per vie un po' più tortuose. Figlio di un contadino della Svizzera orientale, Köbi assolve inizialmente un apprendistato di falegname. Dopo la specializzazione come mastro falegname presso la scuola tecnica di Bienne, inizia a lavorare nell'Oberland bernese. Ma presto sente il bisogno di cambiare. Un giorno, quasi per caso, si ritrova a chiacchierare con un collega vigile del fuoco impiegato alle FFS come macchinista. E così Köbi decide di seguire la formazione di macchinista presso la Thurbo. Cinque anni dopo passa alla BLS e con questo cambiamento arriva anche il passaggio da transfair al SEV, dove assume la funzione di segretario dell'allora sezione LPV Aare. Dopo una pausa di quattro anni presso Crossrail, da ormai quasi tre anni Köbi lavora nuovamente per la BLS, nel suo deposito preferi-

to: quello di Spiez. Anche lui guida veicoli sia merci che passeggeri. Nella copresidenza Köbi è piuttosto l'uomo in secondo piano ed è presente quando c'è bisogno di elaborare o negoziare qualcosa con le colleghe e i colleghi. Köbi vive a Bönigen con la moglie e le due figlie, milita ancora nei vigili del fuoco e ama sciare, andare in bicicletta e cucinare prelibatezze per la famiglia e gli amici. Sia René che Köbi sono unanimi nell'affermare che questa funzione non è sempre facile, anzi: talvolta è decisamente faticosa. «È difficile dover prendere anche decisioni su cui non tutti i colleghi e le colleghe convengono», spiega René. «Come copresidente sei sottoposto a una costante pressione, poiché c'è sempre un problema per il quale occorre trovare una soluzione», aggiunge Köbi. «E c'è anche una certa aspettativa da parte delle colleghe e dei colleghi. I copresidenti sono chiamati a intervenire soprattutto per gestire le questioni più spinose e se occorre reagire, più che agire».

Ma a motivare entrambi è anche la possibilità di poter influire, seppur minimamente, sulle condizioni d'impiego delle lavoratrici e dei lavoratori. E ad accomunare entrambi (come del resto quasi l'intera conversazione) è ugualmente la volontà di passare il testimone a una persona più giovane al termine del mandato. O anche a due persone: il modello di copresidenza pare funzionare davvero bene!

COMPLOTTI

Micha Dalcol

